

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MOIS02200N

A.VENTURI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utenza che si rivolge alla scuola è mediamente motivata e affascinata dalla possibilità di frequentare un istituto che si innesta su una lunga tradizione culturale, quella della Scuola d'Arte del Ducato Estense del 1700, e che ha saputo coniugare nel tempo l'arte nel senso più accademico con quella pratica della "bottega", aperta alle esigenze e alle sfide del territorio. Infatti il vecchio Istituto d'Arte con i suoi indirizzi ha sempre avuto un forte rapporto con il territorio, rapporto che continua anche ora per entrambi gli indirizzi, di liceo artistico e di professionale dell'artigianato con curvatura grafica e della fotografia: in particolare le materie artistiche trovano nella committenza esterna i temi per una didattica fortemente centrata sulle competenze. Nell'anno corrente le collaborazioni con Enti privati o pubblici sono state almeno 40 in altrettanti progetti didattici; gli stages di III^a e IV^a hanno coinvolto oltre 400 studenti in quasi altrettante aziende o realtà del territorio. Proprio questo radicamento che la scuola ha nel territorio fa sì che ogni anno non possano essere accolte alcune delle domande di iscrizione alle classi iniziali o anche a quelle intermedie.</p>	<p>L'Istituto Superiore d'Arte Venturi, essendo l'unico Istituto artistico nel territorio, è frequentato da alunni che provengono da tutta la Provincia, dalla bassa alla montagna, con un tasso di pendolarismo da fuori città intorno al 60%. Gli studenti sono in totale quasi 1400, quelli portatori di handicap 57, i segnalati DSA 276, altri BES 23, gli stranieri il 7% del totale. Soprattutto l'alta presenza dei DSA, pari al 20% degli studenti, percentuale molto più elevata che nelle altre scuole superiori, è un dato con cui confrontarsi: dice di una scuola accogliente e riconosciuta come tale sul territorio, e di un percorso scolastico interessante per studenti che possono compensare alcune difficoltà nelle aree classiche dell'apprendimento, del calcolo e linguistiche, con predisposizione e sensibilità particolari in altri linguaggi visuali e dell'area artistica. E' un dato con cui confrontarsi, perché questa presenza si possa tradurre nell'opportunità di costruire percorsi didattici adeguati ai diversi stili cognitivi degli studenti. Gli indicatori ISEE dicono di numerose famiglie, specie nell'indirizzo professionale, con situazioni economico-sociali difficili.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio modenese è ricco, come lo è il rapporto della scuola con esso. Nonostante la crisi, la scuola può ancora contare su significativi finanziamenti per beni di investimento e attività di ampliamento dell'offerta formativa, provenienti da privati (Fondazione Cassa di Risparmio, Camera di Commercio, Confindustria Ceramica, da famiglie (la totalità di esse versa in fase d'iscrizione il contributo volontario, con una quota pari al 6% che versa quello ridotto), da partner di progetti che fanno donazioni per le attività svolte in collaborazione. Questi apporti sono fondamentali per mantenere buoni standard di qualità nei laboratori, in particolare dopo gli eventi sismici, e per offrire l'opportunità ai ragazzi di una didattica progettuale e laboratoriale. La scuola partecipa ai finanziamenti per l'istruzione e formazione professionale erogati dalla Regione e per la prima volta negli ultimi tre anni ha partecipato con successo ai bandi per l'alternanza scuola-lavoro. Dai Comuni della Provincia vengono le risorse per accompagnare i ragazzi disabili con tutor ed educatori, mentre per i DSA ormai il solo Comune di Modena mette a disposizione alcune risorse. La scuola ha avviato il CTS per l'indirizzo professionale, con buona disponibilità di personalità significative provenienti dal mondo della grafica e della fotografia. Inoltre partecipa a sua volta a due corsi IFTS postdiploma nell'area della grafica, con AECA e con Confindustria Ceramica</p>	<p>La situazione edilizia condiziona pesantemente la vita della scuola. A seguito del terremoto del maggio 2012, la scuola, unica in provincia, è dislocata in ben quattro edifici di cui due provvisori, più una palestra in una quinta sede, con elevatissimi disagi organizzativi. In particolare, è ancora chiusa, perché completamente inagibile, la vecchia sede principale di via dei Servi che prima del terremoto conteneva circa 750 studenti. La gestione degli edifici delle scuole superiori, anche del Venturi, compete alla Provincia di Modena. Il lungo percorso di riordino delle province, con la ridefinizione delle loro competenze e con le incertezze riguardo alla assegnazione delle risorse e alla destinazione del personale, ha creato una situazione di stallo. Solo dal mese di Giugno 2017 sono iniziati i lavori di ripristino della sede di via dei Servi e ad oggi non sappiamo se la sede sarà nuovamente disponibile a partire dall'anno scolastico 2018/19.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti 17 laboratori artistici (scultura, pittura, modellistica, ceramica, fotografia), 7 aule di computer grafica, 5 aule con la LIM, 3 classi 2.0, Biblioteca, Galleria delle statue, Gipsoteca. Quasi ogni aula è dotata di PC, connessione Internet, videoproiettore, per creare laboratorietà diffusa. Dall'anno scolastico 2014-15 è entrato pienamente a regime il registro elettronico, sia di classe che personale, per consultare voti e assenze e ricevere comunicazioni via web; inoltre è stato abolito il libretto delle giustificazioni e vengono inviati settimanalmente SMS per informare sulla frequenza. I dati di bilancio presentati all'interno della piattaforma non risultano del tutto coerenti, forse per il disallineamento tra anno scolastico e anno finanziario. Pare opportuno pertanto fare riferimento anche al programma annuale 2015. Se si guarda alla spesa complessiva per l'istruzione, lo Stato contribuisce per oltre il 90%, in particolare per spese di personale, gli Enti Locali per l'1% (ma mancano spese di comodato edifici, luce, gas, manutenzione straordinaria), le famiglie con il contributo volontario per il 2,4%, al netto dei viaggi di istruzione, altri privati per il 5%. Tuttavia, con riferimento al programma annuale 2015 e rispetto alla spesa corrente per attività e progetti, l'incidenza del contributo delle famiglie è pari al 30%, decisivo per garantire una buona qualità dell'offerta formativa.</p>	<p>Come già detto, la situazione edilizia della scuola a seguito del sisma 2012 risente di notevoli elementi di precarietà. Oltre all'elevato numero di sedi, diverse di esse sono in edifici storici situati in centro, con complessità strutturali che ne rendono difficile l'accesso. Inoltre tre di queste sedi sono provvisorie e risulta difficile investire in esse, ad esempio per allestire laboratori e arredi, così come non è possibile ancora realizzare un sistema stabile di connessione tra le sedi, in modo da facilitare la circolazione delle informazioni. Le barriere architettoniche sono solo parzialmente eliminate, anche tenuto conto del fatto che si tratta di edifici provvisori. Tutte le sedi hanno un sistema di connessione interno wireless, ma tenuto conto dell'elevato numero di connessioni necessarie per la didattica delle materie di indirizzo non è facile garantire un effettivo buon funzionamento della connettività per tutti.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di docenti a tempo determinato è del 84%, di 6 punti superiore alla media provinciale, indicando una notevole stabilità del corpo docente specie per le materie artistiche, le cui classi di concorso sono presenti solo al Venturi in tutta la provincia.</p> <p>Tra il personale docente a tempo indeterminato le fasce di età più consistenti sono quelle oltre i 55 anni, valore superiore di 6 punti rispetto alle percentuali provinciali; l'indicatore, insieme all'altro che dice che quasi la metà dei docenti lavora nella scuola da oltre dieci anni, può diventare il segnale di una opportunità se letto dal punto di vista dell'esperienza e della capacità di una visione d'insieme dei compiti della scuola e della sua missione.</p>	<p>Al momento sono scarse le certificazioni informatiche, ancora poche quelle linguistiche, dallo scorso anno è stata avviato un percorso per accompagnare ad esse alcuni docenti iche hanno iniziato la realizzazione del CLIL.</p> <p>Solo da quest'anno la scuola si sta attrezzando per avere al proprio interno figure che possano svolgere la formazione sulla sicurezza.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno 2015-16, i dati evidenziano una lieve flessione nella percentuale degli ammessi alla classe successiva in particolare per il professionale, per il liceo vi è un lieve calo nel biennio e un leggero aumento nel triennio.</p> <p>Riguardo agli studenti sospesi, soprattutto per il professionale si evidenzia una percentuale in generale calo rispetto al 2014/15 ma ancora superiore in confronto con gli esiti regionali e nazionali. Ciò si può motivare con la diminuzione dei bocciati e con la necessità di dare agli studenti il tempo supplementare dell'estate per integrare alcune discipline, specie quelle di area comune.</p> <p>I debiti formativi registrati si concentrano maggiormente nelle discipline di matematica, lingua inglese e disegno geometrico nel biennio e nelle materie di studio nel triennio.</p> <p>Le percentuali di abbandoni in corso d'anno risultano inferiori rispetto alle medie regionali e nazionali.</p>	<p>La percentuale dei trasferimenti nel corso del primo, soprattutto nel liceo, è forse dovuta a una erronea aspettativa nei confronti della scuola o a una inadeguata valutazione delle abilità necessarie per affrontare le effettive richieste del curriculum scolastico.</p> <p>Rimane alto il numero degli studenti con giudizio sospeso, mentre migliorano le votazioni conseguite dagli studenti agli esami di stato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualif: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, soprattutto nei primi anni di corso; ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Tuttavia nel confronto con i livelli locali e nazionali la percentuale degli studenti ammessi sia al liceo sia al professionale è buona. Per quanto riguarda le fasce di voto delle maturità i dati relativi alla nostra scuola sono parziali perchè le prime classi di professionale e liceo artistico dei nuovi ordinamenti si diplomano nel corso di questo anno scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Se l'analisi degli esiti delle prove INVALSI avviene confrontando il liceo artistico con le altre tipologie di liceo e il professionale con gli altri istituti professionali, appare il risultato piuttosto negativo del primo e invece quello sostanzialmente in linea o positivo del secondo.</p> <p>Entrambe le situazioni riflettono la specificità del nostro istituto. Sia il percorso liceale che quello professionale non hanno ancora acquisito presso l'utenza una fisionomia che si distacchi significativamente dall'immagine del precedente istituto d'arte che, pur con i suoi differenti indirizzi, manteneva una cornice unitaria. Il nuovo ordinamento pertanto viene spesso frequentato da studenti che difficilmente corrispondono ai target dei percorsi liceali o professionali. Ciò porta a risultati inferiori rispetto a quelli degli altri licei (soprattutto in matematica), ma in linea o migliori rispetto a quelli dei professionali.</p> <p>Si è quindi ritenuto opportuno inserire come indicatore della scuola il raffronto con gli indirizzi di studio simili, tenendo presente l'avvertenza che i punteggi medi per tipologia di istituto restituiscono dati reali e non dati campionari e quindi valgono come strumento indicativo tendenziale. Va tuttavia ribadita la peculiare fisionomia dell'istituto.</p> <p>Liceo e professionale mostrano positivamente un basso indice di variabilità fra le classi che si presentano omogenee tra di loro.</p>	<p>I risultati in matematica al liceo sono molto scarsi .</p> <p>Al liceo inoltre è presente un numero significativamente maggiore di studenti posizionato per italiano nei primi due livelli di apprendimento, mentre nel terzo il dato è simile a quelli di confronto e progressivamente inferiore nel livello alto e di eccellenza. In matematica questi dati si estremizzano fino ad avere il 50% di studenti nel primo livello, il 39,9% nel secondo e lo 0% in quello di eccellenza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI e' complessivamente in linea con quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile mentre quello di matematica risulta inferiore. Bisogna però tenere conto degli esiti differenti tra liceo e professionale: quest'ultimo ottiene risultati migliori rispetto al dato nazionale sia in italiano che in matematica. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' superiore alla media nazionale per il liceo e decisamente inferiore per il professionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta, inseriti nel POF.</p> <p>La progettualità di ambito artistico e trasversale rafforza alcune competenze chiave e di cittadinanza, come ad esempio la capacità di collaborare, lo spirito di gruppo, l'attenzione agli aspetti culturali presenti nel territorio.</p> <p>L'alternanza scuola-lavoro coinvolge tutti gli studenti delle classi terze e quarte rafforzando le suddette competenze, come anche il lavoro per progetti con controllo dei processi (tempi, richieste committenza, adattamento dell'output in itinere...) e il confronto con esperienze differenti da quelle scolastiche (volontariato, musei, avis,...).</p> <p>Nel corso dello stage delle classi quarte le aziende che ospitano gli studenti stilano una scheda di valutazione di alcune competenze trasversali che viene acquisita e utilizzata dal consiglio di classe.</p>	<p>Molto viene fatto nelle materie di indirizzo di ambito artistico, meno viene messo a tema nelle discipline di area comune, dove viene demandato ai singoli insegnanti l'attuazione di specifici percorsi che rafforzino le competenze di cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, sedi, indirizzi della scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma attualmente non utilizza strumenti comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>il liceo artistico di nuovo ordinamento sembra maggiormente interessare una utenza che cerca una solida preparazione di base di tipo liceale/accademico, oltre a una formazione artistica in senso stretto.</p> <p>Si evidenzia una particolarità: tanti studenti che non hanno seguito il consiglio orientativo sono comunque stati promossi, segno ancora una volta della peculiarità di una scuola che dà ai ragazzi la possibilità di sostenere la motivazione allo studio.</p> <p>il territorio sembra assorbire bene le professionalità in uscita dalla scuola con competenze sulla grafica e sul design, orientate alla fotografia, alla produzione industriale o alla ceramica. Si evidenziano percentuali più alte di occupazione rispetto a Modena e al resto del territorio nazionale.</p>	<p>Riguardo al mondo del lavoro, tanti contratti sono brevi e di semplice "Collaborazione". Spesso non riguardano la preparazione ricevuta a scuola e non richiedono le competenze acquisite con lo studio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro, anche se i dati indicano livelli soddisfacenti di occupazione, nonostante il perdurare della crisi. Il numero di immatricolati all'universit  e' sotto alla media provinciale e regionale, ma i dati sono riferiti al vecchio istituto d'arte che non aveva la prosecuzione degli studi come sbocco principale. Tuttavia i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha elaborato il curricolo per tutte le discipline individuando il profilo dello studente in uscita sia per l'istituto professionale che per il liceo. La progettazione del curricolo appare aderente alle istanze e ai bisogni del territorio soprattutto per ciò che riguarda le discipline di indirizzo in quanto la collaborazione con la realtà extrascolastica risulta sistematica e consolidata. Infatti l'offerta curricolare è arricchita da numerosi progetti di ambito artistico e talora trasversale.	E' diffusa la tendenza a focalizzarsi sulle conoscenze, è necessario invece avviare una riflessione condivisa su un approccio didattico per l'acquisizione di competenze, in particolare quelle trasversali, da parte di tutte le discipline. I progetti di arricchimento dell'offerta formativa sono generalmente affidati alle iniziative di alcuni docenti o consigli di classe, con limitato ruolo del Collegio in termini di consapevolezza e visione d'insieme, e talvolta vissuti come marginali rispetto alla struttura di base del curricolo.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola esistono strutture di riferimento per la progettazione didattica delle diverse discipline (dipartimenti disciplinari) che si incontrano periodicamente, almeno quattro volte l'anno. I dipartimenti effettuano una programmazione annuale per obiettivi comuni, ai fini di sviluppare un curricolo verticale. Inoltre si confrontano sugli strumenti della didattica, in particolare sui libri di testo, sulle modalità di recupero, sulle prove di valutazione degli alunni sospesi.	Mancano modelli comuni realmente condivisi di progettazione didattica in cui siano sviluppati percorsi per assi culturali e non solo strettamente disciplinari.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono utilizzati criteri di valutazione comuni inseriti nel POF della scuola che prendono in considerazione conoscenze, abilità e competenze da raggiungere.</p> <p>Negli ultimi due anni, grazie anche alla formazione legata all'attivazione di una classe 2.0, sono state attivate alcune esperienze di valutazione autentica con utilizzo di rubric rielaborate dagli insegnanti.</p> <p>In base ai risultati emersi a seguito di valutazione infraquadrimestrale, quadrimestrale e finale, vengono attivati interventi di recupero sia in orario curricolare che extracurricolare in base alle esigenze emerse nei consigli di classe.</p> <p>Vengono inoltre organizzati corsi di recupero per classi parallele in quelle discipline che normalmente registrano il numero maggiore di insufficienze.</p>	<p>La scuola ha individuato e progettato criteri di valutazione comuni del percorso di apprendimento per tutte le discipline, ma non sono previste verifiche periodiche di analisi e condivisione dei risultati di apprendimento. La somministrazione di prove strutturate comuni per classi parallele è demandata all'iniziativa di singoli piccoli gruppi di docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, molto ricche e diversificate, sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità da raggiungere con queste attività sono definiti in modo abbastanza chiaro, anche se forse manca ancora una più dettagliata definizione delle competenze in uscita da questi progetti raccordate con quelle previste dal curriculum.

Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari a cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti di tutti gli indirizzi. La scuola utilizza le forme di certificazione delle competenze obbligatorie per il secondo anno al termine dell'obbligo d'istruzione, ma il lavoro didattico specifico per la valutazione delle competenze non è patrimonio comune dei docenti.

I docenti fanno riferimento ai criteri comuni di valutazione individuati nel POF, ma non sono previsti momenti di incontro per condividere la riflessione sui risultati e soprattutto è ancora limitato l'uso di prove standardizzate comuni. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica consolidata e si attua sia in itinere che alla conclusione dell'anno scolastico.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante la precarietà delle sedi in cui l'istituto è dislocato a causa del terremoto del 2012, l'accesso agli spazi laboratoriali è garantito in egual misura a tutte le classi. L'orario scolastico viene strutturato a partire proprio dall'utilizzo degli spazi adibiti a laboratorio delle materie di indirizzo (ceramica, grafica, disegno dal vero, plastica, modellistica,...) ed esistono figure di riferimento (tecnici e docenti) che si occupano della gestione, dell'aggiornamento e dell'acquisto di attrezzature e materiali.	Mancano sufficienti spazi da adibire ad attività laboratoriali non di indirizzo, ma di servizio: aule per alunni disabili, biblioteca, attività teatrali, laboratorio di lingue, aula di scienze, ecc. L'articolazione dell'orario risente delle difficoltà organizzative dovute all'esistenza di cinque sedi nelle quali i docenti si spostano nell'arco della stessa giornata e da questo è fortemente condizionato. Essendo il personale ATA distribuito e frammentato nelle diverse sedi, è molto ridotta la possibilità dell'apertura di tutti gli spazi scolastici al pomeriggio per l'ampliamento dell'attività formativa.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da anni la scuola è impegnata in un programma di promozione delle nuove tecnologie nella didattica (classi 2.0, computer e video in ogni aula, aule video dedicate, etc). Sono stati attivati corsi di aggiornamento tenuti da docenti interni ed esterni. Uno di questi è stato tenuto dal Gruppo Marconi dell'USR Emilia Romagna e alcuni docenti hanno seguito i programmi di formazione nazionale del Piano Scuola Digitale. E' stato costituito un gruppo di lavoro formato da docenti che si occupa delle problematiche didattiche relative agli studenti DSA e BES. La realizzazione dei suddetti progetti e attività di formazione sta promuovendo la collaborazione fra docenti, anche di diverse discipline.	La collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative è ancora affidata a motivazioni individuali e non è diventata sistemica per tutta la scuola. Gli spazi architettonici inadeguati e la logistica frammentata non facilitano tale collaborazione.


Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' presente un regolamento d'istituto che è stato recentemente revisionato da una commissione costituita da rappresentanti di tutte le componenti della scuola.</p> <p>Da diversi anni e' attivo uno sportello d'ascolto tenuto da psicologi che si occupano di dinamiche relazionali e scolastiche e fungono da punto di riferimento per i ragazzi e per le famiglie.</p> <p>Da quest'anno scolastico sono state promosse azioni per favorire l'inserimento e l'integrazione degli studenti nelle classi prime, e per sostenere la costituzione della classe come gruppo di lavoro: due incontri per ogni gruppo classe con operatori del CEIS, uscita didattica con coppie di due classi prime.</p> <p>E' comunque da evidenziare che uno dei tratti caratterizzanti la scuola è proprio la collaborazione tra studenti soprattutto nelle attività laboratoriali di indirizzo e nella realizzazione di progetti promossi in accordo con enti territoriali.</p> <p>Riguardo al tema della legalità da diverso tempo la scuola propone incontri in video conferenza con Gherardo Colombo che vedono coinvolti studenti di numerose scuole italiane.</p> <p>Alcune classi collaborano con l'associazione Libera e altri enti che si occupano di legalità.</p> <p>Un altro spazio dedicato all'inserimento e all'integrazione è il laboratorio teatrale gestito da docenti interni ed esterni alla scuola.</p>	<p>Non sono state attivate in maniera sistematica attività utili a gestire problematiche comportamentali, pur rimanendo il riferimento ai consulenti dello sportello di ascolto per interventi orientati alle singole situazioni</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalit� non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalit� adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalit� efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in buona parte alle esigenze di apprendimento degli studenti, pur vivendo le forti limitazioni dovute alla frammentazione delle sedi e ai disagi delle sistemazioni provvisorie assegnate dalla Provincia a seguito del terremoto del 2012. Gli spazi laboratoriali per le discipline artistiche sono usati dalla totalita' delle classi.
La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche, progetti, elaborazioni personali e autonome.
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali, sociali e progettuali legate al curricolo artistico. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, e in particolare in questo anno e' nettamente migliorata l'interlocuzione con gli studenti per trovare soluzioni condivise ai problemi della scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la specificità delle materie ad indirizzo artistico, la nostra scuola è percepita dall'esterno come particolarmente inclusiva ed accogliente. Infatti tutte le attività specifiche dei laboratori artistici consentono l'inserimento fattivo degli alunni con disabilità e di quelli stranieri (fotografia, plastica, disegno, grafica su PC..).Vengono inoltre realizzate attività extracurricolari che favoriscono l'inclusione dei suddetti alunni, come il laboratorio teatrale e le visite guidate legate al curricolo artistico rivolte a tutta la classe.</p> <p>I Piani Didattici Personalizzati per gli studenti con bisogni educativi speciali o disturbi specifici di apprendimento vengono di prassi approntati dai consigli di classe, condivisi con le famiglie e aggiornati annualmente o, a seconda del mutare delle situazioni, anche in corso d'anno.</p>	<p>Sia la formulazione che il monitoraggio dei Piani Educativi Personalizzati per gli studenti disabili e dei Piani Didattici Personalizzati per gli studenti DSA o BES dovrebbero essere maggiormente condivisi dai docenti di tutto il Consiglio di Classe.</p> <p>Non essendoci nella scuola una percentuale elevata di studenti stranieri, i percorsi su temi interculturali sono scarsamente realizzati o lasciati all'iniziativa di alcuni docenti o consigli di classe.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Riguardo alle attività di recupero, numerosi sono gli interventi attivati sia in orario scolastico che in orario extra-scolastico. Già nel corso del primo quadrimestre viene svolta attività di recupero per gli studenti che presentano difficoltà di apprendimento in base ad una programmazione del consiglio di classe che individua le discipline coinvolte e rileva le disponibilità dei docenti di classe. Alla fine poi del primo quadrimestre prosegue l'azione di monitoraggio, volta a individuare gli alunni con maggiori difficoltà. Ciò permette di avvertire le famiglie e organizzare eventuali attività di recupero in itinere o in orario pomeridiano in modo tempestivo. Gli alunni che presentano maggiori difficoltà sono alcuni studenti con DSA e BES, nonostante usufruiscano dei piani di lavoro personalizzati.


Nell'a.s. 2013-14 sono state realizzate oltre 700 ore di attività di recupero e 100 ore di alfabetizzazione per gli studenti stranieri, in coerenza con l'obiettivo che era stato individuato nel RAV del 2013, aumentare la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva specie nelle prime, anche attraverso l'assegnazione di almeno 30 ore di recupero per ogni consiglio di classe del biennio.

Il potenziamento delle attitudini individuali avviene in modo particolare attraverso la realizzazione di progetti e concorsi che coinvolgono in maniera interdisciplinare materie di indirizzo e materie comuni.

Non sono mai stati proposti interventi per gruppi di livello sia all'interno della classe che per classi parallele in orario curricolare.

L'intervento individualizzato nel lavoro d'aula è prevalentemente demandato all'attività dei singoli docenti, con la collaborazione di educatori e insegnanti di sostegno eventualmente presenti nella classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati, anche se deve migliorare il coinvolgimento di tutto il consiglio di classe in questa attività. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' attivo un gruppo di continuità media-superiore a cui l'Istituto partecipa attraverso un docente, che lavora per superare le problematiche relative ai temi dell'orientamento e del passaggio tra primo e secondo grado. In particolare questo gruppo ha condiviso un modello di giudizio orientativo che meglio descrivesse le aree di competenza degli studenti mediante indicatori di livello.</p> <p>La scuola è sempre disponibile per fornire informazioni alle scuole medie che effettuano un monitoraggio degli esiti dei propri studenti nel percorso di scuola superiore.</p> <p>Nonostante le pressanti richieste delle famiglie per l'iscrizione alla nostra scuola, il Consiglio di Istituto si è adoperato per definire un regolamento di accesso che garantisca chiarezza e massima accoglienza possibile nel rispetto dei locali e degli organici che l'Ufficio scolastico territoriale concede alla scuola.</p> <p>Le giornate di scuola aperta hanno un approccio molto laboratoriale e attivo: non si parla infatti soltanto della struttura della scuola, ma sono attivati numerosi laboratori di discipline artistiche a cui i ragazzi di terza media possono partecipare con i nostri studenti in veste di facilitatori e guide.</p>	<p>C'è ancora poca chiarezza da parte delle scuole medie sulle peculiarità dei due diversi curricoli di liceo e professionale: la scuola è ancora identificata sul territorio con le vecchie etichette legate all'Istituto d'arte, senza distinguere le potenzialità e le specificità dei due differenti percorsi.</p> <p>Non sono possibili incontri con i docenti delle diverse scuole medie per la formazione delle classi prime essendo il bacino di utenza esteso a tutto il territorio provinciale. Tuttavia viene posta una grande cura nella formazione di classi omogenee tra di loro ed eterogenee internamente a partire dai documenti che forniscono le scuole medie (scheda di competenze, valutazioni,...)</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle classi terminali vengono svolte attività di formazione da personale interno ed esterno alla scuola per orientare le scelte post-diploma, sia nel campo della formazione universitaria che professionale. Già dalla classe quarta sono proposti momenti di formazione sulla struttura del mercato del lavoro modenese, sulla stesura di un curriculum vitae, oltre a simulazioni di colloqui di lavoro.</p> <p>L'orientamento in uscita viene fatto con specifiche iniziative di presentazione dei percorsi post-diploma, con particolare attenzione a quelli di ambito artistico, nell'alta formazione o in istituti superiori. Presso la scuola annualmente è organizzato un momento di presentazione di tali percorsi con la partecipazione di circa una quindicina di enti e organizzazioni.</p> <p>Il ruolo orientativo della scuola viene assolto appieno anche dagli stage che aprono sul mondo del lavoro, e in generale dai tanti progetti di ambito artistico che hanno una committenza a partire dal territorio, aziende o altro.</p>	<p>Non è al momento attivo un preciso monitoraggio dei percorsi di studio o lavorativi post-diploma seguiti dai nostri studenti</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le classi 3[^] e 4[^] sono state coinvolte in una serie di progetti differenti inerenti la specificità dei diversi indirizzi.</p> <p>Le attività programmate di Alternanza Scuola Lavoro rappresentano parte integrante delle attività curriculari e sono inserite nel Piano Triennale dell'ASL a.s. 16/17 e sono state pubblicate nel PTOF d'Istituto.</p> <p>Le diverse attività, sono approvate insieme al PTOF d'Istituto e ne fanno parte.</p> <p>Le attività realizzate quest'anno hanno dato la possibilità ai ragazzi di esprimere la propria creatività e di vivere esperienze di apprendimento attive nelle quali è stato possibile "imparare facendo".</p> <p>Il contesto naturale di riferimento della vasta gamma di attività è stato il territorio; diverse sono state le partnership e le collaborazioni con Enti, Istituzioni, Aziende e artigiani.</p> <p>Le collaborazioni, in buona parte già avviate lo scorso anno scolastico, sono state implementate per approfondire il confronto e la conoscenza del tessuto lavorativo ed imprenditoriale locale in una società in continuo cambiamento.</p> <p>I progetti e le attività ASL, si sono svolti nel corso di tutto l'anno scolastico, da ottobre a giugno, attraverso il coordinamento tra i docenti tutor e i partners esterni, articolati in momenti di formazione in aula e workshop, laboratori pratici e stage in azienda.</p> <p>Le attività si sono distribuite in parte in ambiente e orario scolastico e/o in parte in orario extra-scolastico fuori dai locali della scuola.</p>	<p>E' necessaria una maggiore flessibilità nell'articolazione del monte ore ASL per venire incontro alle diverse esigenze dei diversi indirizzi. Deve aumentare il coinvolgimento di tutte le discipline nei percorsi di ASL. Vanno rivisti i criteri di valutazione. Strutturare al meglio le competenze organizzative e gestionali delle attività con un effettivo supporto e divisione dei compiti con la segreteria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate e' di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attivita' di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate e' uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attivita' di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di ASL richiedono un investimento sempre maggiore di risorse umane e materiali. la nostra scuola, sfruttando una consolidata tradizione di progettualità e di relazioni con il territorio è riuscita ad organizzare una serie di attività di ASL di indubbio livello. Permangono da affrontare e migliorare numerosi aspetti legati alla suddivisione dei compiti organizzativi e burocratici.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione della scuola, fornire formazione e competenze in campo artistico, è ben focalizzata sia all'interno che all'esterno anche per il fatto che essa è l'unica su tutto il territorio provinciale. Dal 1700 l'istituto Venturi è presente a Modena prima come scuola di Belle Arti del ducato Estense, poi come Istituto Regio rifondato nel 1924. Pertanto in tutta la Provincia, da parte del territorio e delle famiglie, esso è riconoscibile e connotato in modo chiaro.</p> <p>A seguito del riordino del 2010 è in atto una profonda revisione dei curricula perché si è passati dal vecchio istituto d'arte, con un approccio più pratico, da bottega artigianale, ad un'offerta formativa che propone:</p> <p>1) un percorso liceale che, dopo il biennio comune, propone cinque diversi indirizzi a partire dalla terza, Architettura e Ambiente, Arti Figurative, Design dell'Arredo, Design della Ceramica, Grafica, impiantati nel curriculum di tutti i licei per quello che riguarda le materie comuni</p> <p>2) un percorso professionale con opzione dalla terza delle Produzioni Artigianali del Territorio, con curvatura graficofotografica</p> <p>Le seconde prove di maturità arrivate nelle quinte in questo primo anno di riforma sono state coerenti per tutti gli indirizzi con quanto sviluppato nel corso del quinquennio</p>	<p>In particolare l'indirizzo liceale deve ancora migliorare la definizione della propria identità presso le famiglie e il territorio</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' presente una commissione POF che in modo stabile esercita una buona pianificazione dei progetti e delle attività, e attraverso una relazione di verifica finale rende conto dei risultati raggiunti</p> <p>Il compito del monitoraggio dei singoli progetti è affidato ai docenti referenti</p>	<p>Non sono state ancora messi a punto indicatori precisi per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi dei diversi progetti</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali presidiano da tempo quattro aree riconosciute nella scuola come strategiche: orientamento in ingresso, POF e definizione del curriculum, studenti DSA, studenti disabili. La distribuzione delle risorse nei confronti di alcuni dei docenti funzione strumentale si posiziona nella fascia tra i 700 e i 1000 euro, individuando in modo univoco i ruoli di responsabilità, anche se in alcune aree, in particolare quella del POF e dell'orientamento, importi residuali sono riservati ai gruppi di lavoro che collaborano con la funzione strumentale. La quota di FIS riservata ai docenti è superiore a quella destinata agli ATA perché in fase di contrattazione si è fatta la scelta di privilegiare le azioni di supporto alla didattica, destinando risorse in particolare agli interventi di recupero in corso d'anno fin dal primo quadrimestre, di orientamento, di alfabetizzazione degli studenti stranieri</p> <p>E' alta la percentuale di docenti che percepisce quote di FIS: si è passati da una percentuale del 47% presente nel RAV di tre anni fa, segno di un FIS molto concentrato tra pochi docenti, a quella attuale del 86%, e un pò più della metà dei docenti percepisce ora più di 500 euro contro il 37% di tre anni fa. Bassa la percentuale di ore di lezione non coperte da supplenze, oltre 10 punti percentuali sotto al dato provinciale: nonostante le fatiche delle tante sedi, ci si impegna per non far perdere ore di lezione ai ragazzi</p>	<p>Le risorse economiche per le funzioni strumentali e per il FIS si sono ridotte a circa un terzo degli importi assegnati fino al a.s. 2011-12, per cui diventa impossibile individuare altre aree da presidiare per le funzioni strumentali o aumentare in sede di contrattazione gli incarichi riconosciuti, pena l'irrelevanza delle cifre assegnate a ciascuno.</p> <p>La decisione di mantenere due diverse funzioni strumentali sull'area dell'inclusività, è una necessità dettata dagli alti numeri presenti nella scuola: nell'a.s. 2015-16 ci saranno 45 ragazzi disabili e 230 DSA</p> <p>L'articolazione oraria è fortemente vincolata dalla struttura edilizia della scuola e dalla frammentazione delle sedi, per cui nei processi decisionali riguardo a questa tematica non è facile far intervenire il collegio per una riflessione sul tema a partire dalle esigenze della didattica piuttosto che da quelle della logistica.</p> <p>Per ciò che riguarda la progettualità lo sforzo organizzativo della scuola è in linea con i parametri nazionali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero dei progetti risulta inferiore a quello delle altre scuole, diminuito anche rispetto al RAV di tre anni fa, segno della ricerca di maggiore coerenza e concentrazione; aumentata anche la spesa media per progetto che ora è in linea con quella delle altre scuole. Complessivamente in linea con i dati territoriali e nazionali la frammentazione dei progetti.</p> <p>I progetti più importanti per la scuola, legati alla sua identità, sono quelli che nascono nell'ambito artistico-espressivo, con alto coinvolgimento di personale esterno. In genere hanno durata solo annuale perché vengono realizzati a partire da richieste variabili del territorio o su committenza, ma è sottintesa una prospettiva strategica che riconosce in questi progetti annuali la possibilità di una didattica laboratoriale e per competenze ai fini del rafforzamento del curriculum artistico e la capacità della scuola di investire in modo continuativo in essi. Segno di questa capacità strategica può essere considerata la percentuale di spesa per i tre progetti ritenuti più significativi, quasi raddoppiata rispetto al RAV di tre anni fa</p> <p>Significativamente migliorata la spesa destinata al personale interno per i progetti: specie nell'ambito artistico il personale mette in campo elevate professionalità intercettando anche fondi esterni che consentono di riconoscere il lavoro aggiuntivo fatto</p>	<p>L'indice di spesa per alunno relativamente ai progetti risulta inferiore a quello delle altre scuole, per cui appare opportuno destinare in questo campo ulteriori risorse, anche ricavate dal contributo volontario dei genitori, come già avviato nel programma annuale 2015</p> <p>Il controllo e il monitoraggio delle azioni progettuali sono attuati in modo non ancora del tutto strutturato, si avverte la necessità di definire indicatori di successo delle azioni progettuali.</p> <p>Anche le azioni progettuali risentono delle difficoltà conseguenti al terremoto 2012: ad esempio è difficile fare acquisti o decidere investimenti di medio periodo quando i laboratori e le aule sono allocati in sedi provvisorie, senza certezza sui tempi di ritorno alla normalità.</p> <p>Si rileva che in questi anni è stato necessario investire risorse significative in un progetto apparentemente non strettamente didattico: quello legato ai temi della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Investire in formazione sulla sicurezza per il personale e gli studenti, gestire correttamente le procedure di smaltimento dei rifiuti, creare competenze tecniche internamente, richiede investimenti significativi che apparentemente sono sottratti a progetti più immediatamente didattici. Si ritiene tuttavia che questo possa diventare una sorta di implicita educazione alla cittadinanza attiva</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I compiti e le responsabilità dentro la scuola si sono meglio definite nel corso del triennio per alcune figure strategiche come i coordinatori di classe, che esercitano un ruolo decisivo nella applicazione di una sorta di principio di sussidiarietà, affrontando i problemi il più possibile vicino a dove essi si presentano, e presidiando sempre meglio la vita delle classi dove si determina in buona parte il successo formativo degli studenti. Tuttavia ancora si avverte la necessità di meglio definire “chi-fa-cosa”, specie con riferimento alle figure di supporto alla gestione e all’organizzazione che si devono continuamente confrontare con le complessità logistiche della scuola. Sarà opportuno strutturare sempre meglio i ruoli dei coordinatori di dipartimento, delle figure che lavorano sui DSA, dei referenti di sede, per creare un middle management formato al servizio di tutta la comunità scolastica. In generale gli indicatori parlano di una buona disponibilità dei docenti ad impegnarsi in altri compiti oltre quelli strettamente contrattuali.

Alcuni processi decisionali sono attivati direttamente in Collegio Docenti, anche se si avvertono le difficoltà di scelte consapevoli in una assemblea così ampia composta da circa 150 persone e l’opportunità di progettare maggiormente per dipartimenti e commissioni invece che a collegio intero

Appare buona la finalizzazione delle risorse economiche convogliate verso gli obiettivi primari della scuola: sostegno agli apprendimenti di base, curriculum artistico, progetti dei vari indirizzi, supporto all'organizzazione per gestire la complessità sono le finalità con cui viene realizzato il bilancio annuale nel rispetto del POF. Inoltre la scuola è fortemente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal ministero e a rendicontare con puntualità e precisione quelli che derivano dal contributo volontario dei genitori o da altri privati.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al numero dei percorsi di formazione direttamente organizzati dalla scuola vanno aggiunte anche le numerose attività di formazione e aggiornamento esterne alla scuola e che hanno visto impegnati un significativo numero di docenti. Queste iniziative di formazione sono fondamentali per accompagnare la riforma della scuola con i suoi nuovi curricula e per innovare le metodologie didattiche.</p> <p>La scuola è anche fortemente impegnata a favorire la partecipazione del personale ATA a corsi proposti da enti accreditati relativamente ai temi amministrativi e procedurali come la gestione di personale, supplenze e graduatorie, gare di acquisto, acquisti on line sulle piattaforme per la pubblica amministrazione,...</p>	<p>I corsi di formazione coinvolgono una percentuale, anche se in crescita, ancora bassa di docenti.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questo anno scolastico la scuola, che nel vecchio curriculum dell'Istituto d'arte non prevedeva l'apprendimento della lingua straniera nelle classi dell'indirizzo tradizionale, ha investito molte risorse per migliorare le competenze di studenti e docenti sull'inglese. Quattro docenti hanno partecipato a corsi provinciali per acquisire un livello di competenza almeno pari a B2, all'interno della scuola è stato realizzato un corso di formazione con madre linguista per preparare i docenti agli esami di certificazione linguistica, un docente sta frequentando il corso CLIL metodologico. In tutte le otto classi quinte del liceo è stato attivato almeno un modulo CLIL all'interno di discipline non linguistiche, le classi del professionale sperimentano la metodologia già dalla terza all'interno dei progetti finanziati con i fondi dell'istruzione e formazione professionale.</p> <p>Le competenze professionali sono uno dei criteri per l'assegnazione dei docenti alle</p>	<p>Sull'informatizzazione, il sito web, la sicurezza, occorre ricorrere integralmente a figure professionali esterne in assenza di competenze interne, anche se è in corso un grande sforzo per migliorare queste aree e maturare competenze interne.</p> <p>Il personale ATA deve essere maggiormente coinvolto a tutti i livelli, anche quello dei collaboratori scolastici, in percorsi di formazione per sviluppare competenze necessarie alla scuola.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risulta significativa e in linea con i dati statistici nazionali la percentuale dei docenti che lavorano per raccordarsi con il territorio, segno di una cura particolare per realizzare all'interno della scuola contesti di apprendimento autentici rispetto al mondo esterno.</p>	<p>Sono quasi assenti rispetto alle altre scuole gruppi di lavoro tra i docenti che elaborino in maniera strutturata percorsi di riflessione e materiali su temi disciplinari, sul curricolo verticale, sulle competenze in ingresso e in uscita. Scarsa la partecipazione a gruppi di lavoro sui temi dell'inclusione che vengono presidiati da alcune figure di riferimento interne alla scuola molto competenti verso le quali c'è forse un atteggiamento di parziale delega</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I gruppi di lavoro dei docenti sono presenti nella scuola, in particolare i dipartimenti disciplinari. Tuttavia sono da migliorare la partecipazione e la capacità di lavorare in gruppo per condividere obiettivi di apprendimento e soprattutto pratiche di lavoro, metodologie di valutazione, materiali didattici. Sono da migliorare i gruppi su temi disciplinari e multidisciplinari, la riflessione su competenze in ingresso e in uscita, sul curricolo verticale e le possibili integrazioni tra il curricolo artistico delle materie di indirizzo e quello culturale delle materie comuni di studio. Così come è necessario promuovere una riflessione condivisa sui processi cognitivi sottesi alle prove Invalsi.

Sono presenti lo scambio e il confronto professionale tra docenti, ma vanno resi più sistematici e diffusi per tutti i dipartimenti, anche creando percorsi strutturati di formazione, autoformazione e ricerca-azione che accompagnino in modo sistematico i profondi cambiamenti che sta vivendo l'istruzione artistica. E occorre creare spazi soprattutto virtuali per la condivisione e la diffusione di materiali didattici e best practices.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola risulta con una bassa partecipazione a reti di scuole senza mai esserne capofila. Le finalità delle reti costituite è sicuramente ancorata alla volontà di migliorare le pratiche educative e didattiche per fornire agli studenti occasioni significative di formazione. i dati riguardanti il rapporto scuola-territorio non sono corretti e non tengono conto della reale quantità di relazione che la scuola ha in essere</p>	<p>il collegamento con il territorio rafforzato da tutte le attività di ASL e di progetti realizzati dalla scuola non trova conferma nei dati che rappresentano una realtà parziale ed inesatta.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contributo economico versato dalle famiglie, per la realizzazione di attività laboratoriali, l'attivazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, l'acquisto di materiale necessario alle attività didattiche specie di ambito artistico, risulta particolarmente significativo nella nostra scuola e superiore a quello delle altre. I genitori che partecipano all'interno del Consiglio d'Istituto e del Comitato genitori sono molto coinvolti nella definizione dei regolamenti d'istituto, delle modalità di rapporto scuola-famiglia anche attraverso il registro elettronico che è andato pienamente a regime in questo anno scolastico con un buon livello di gradimento e di consultazione da parte delle famiglie. Si rileva anche una buona disponibilità da parte dei genitori in Consiglio d'Istituto nell'accompagnare alcuni passaggi chiave del rapporto scuola-famiglia, come le iscrizioni alle classi prime o la scelta di indirizzo del triennio di Liceo, così come sono state condivise le scelte relative alla destinazione dei fondi di bilancio provenienti dal contributo volontario delle famiglie. La scuola propone un corso di formazione in collaborazione con il CEIS con una presenza di genitori significativa.</p>	<p>La percentuale dei votanti alle elezioni per il consiglio d'istituto risulta più bassa che nelle altre scuole, forse anche per la difficoltà di partecipazione attiva da parte dei genitori che abitano su tutto il territorio provinciale con un tasso di pendolarismo superiore al 60%, essendo questo l'unico istituto artistico della Provincia di Modena.</p>



Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola trova nel territorio numerose committenze e interlocuzioni per lo sviluppo delle competenze artistiche, e spesso risulta essere promotrice lei stessa di proposte. Di grande qualità le collaborazioni con soggetti esterni e ben integrate nel curriculum delle discipline di indirizzo. Le collaborazioni su committenza per le materie dell'ambito artistico devono sempre meglio integrarsi con le discipline dell'area comune, come italiano, storia, matematica, inglese,... perché migliori il profilo culturale complessivo degli studenti e dalle discipline di indirizzo venga mutuato in tutta la scuola un approccio didattico centrato con sempre maggior chiarezza sulle competenze.</p> <p>Gli stage e gli inserimenti in contesti lavorativi costituiscono un fiore all'occhiello per la scuola dal momento che coinvolgono la totalità degli studenti delle classi quarte, sia del liceo in tutti gli indirizzi sia del professionale. Inoltre non è solo il momento dello stage che dà agli studenti la possibilità di un incontro con i contesti di vita reale: tutti i progetti realizzati nella didattica ordinaria sono costruiti a partire da committenze e collaborazioni con soggetti esterni e costringono la scuola ad un confronto continuo con le esigenze del territorio. Appare opportuno accompagnare questa ricchezza di esperienze con una certificazione di competenze in uscita che accompagni gli studenti nel loro percorso post diploma.</p> <p>La scuola ha instaurato buoni rapporti di fiducia con i genitori, raccogliendo da loro suggerimenti e idee anche per il miglioramento degli obiettivi di formazione.</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorit e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i livelli di apprendimento misurati nelle prove Invalsi in italiano e matematica specie per il liceo	Spostare dal primo livello verso quelli centrali almeno il 10% degli studenti
	Competenze chiave europee	Migliorare la progettualità di ambito artistico integrandola maggiormente con quella di area comune	Partecipazione per ogni classe del triennio ad almeno un progetto in collaborazione con il territorio e con coinvolgimento delle materie trasversali.
		Migliorare la progettualità di ambito artistico integrandola maggiormente con quella di area comune	Fare in modo che tutte le classi del triennio possano partecipare ad almeno un progetto in collaborazione con il territorio
	Risultati a distanza		




Motivare la scelta delle priorit sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il riordino delle superiori ha profondamente messo in discussione il Venturi. La doppia confluenza Liceo Artistico/Professionale Grafico, caso unico in Emilia-Romagna e forse in Italia, è ancora da metabolizzare: sia da parte dei docenti che devono strutturare percorsi formativi senza rimpianti per il vecchio Istituto d'Arte, sia da parte di famiglie e studenti che si iscrivono con aspettative di scuola facile, in cui basta poco per avere successo. In questo quadro nasce la prima priorità, la necessità di migliorare i livelli di apprendimento misurati dalle prove Invalsi per matematica e italiano nel liceo, per meglio sostenere la qualità del percorso didattico e innestarlo con sempre maggiore sicurezza nel solco della formazione rispettivamente liceale e professionale.

La seconda priorità, migliorare in tutti gli indirizzi la progettualità di ambito artistico integrandola con quella di area comune, si pone in continuità con il precedente: il curriculum delle materie comuni non è giustapposto e indipendente rispetto a quello delle materie artistiche, ma può trovare felici punti di raccordo e integrazione per far maturare negli studenti le soft skills fondamentali per la vita: etica del lavoro, capacità di risolvere problemi, di rispettare scadenze, di prendere decisioni, capacità di interagire con gli altri e di comunicare, avere immaginazione, senso critico e flessibilità.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare la progettazione didattica per dipartimenti producendo prove di valutazione comuni

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Personalizzare adeguatamente i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Aumentare la destinazione di risorse per il supporto ai ragazzi con DSA e per la personalizzazione della didattica a beneficio di tutti gli student
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere gruppi di lavoro tra i docenti sulle competenze in ingresso e in uscita, sul curricolo verticale, sui processi sottesi alle prove Invalsi. Promuovere gruppi di lavoro tra i docenti sulle competenze in ingresso e in uscita, sul curricolo verticale, sui processi sottesi alle prove Invals
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorit (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La via maestra per raggiungere le priorità indicate è quella di migliorare le metodologie didattiche attive capaci di sostenere motivazione e apprendimenti centrati sulle competenze, integrando il sapere e il saper fare e diventando sempre più capaci di adattare i percorsi didattici agli stili cognitivi e alle esigenze degli studenti (obiettivo2). A questo vanno destinate risorse maggiori, anche tenuto conto dell'elevato numero di studenti DSA presenti nella scuola (obiettivo3): già l'istituto ha investito in laboratori diffusa in ogni aula, in modo che ogni "ambiente" possa sempre più diventare un luogo in cui docenti e studenti agiscono percorsi di insegnamento/apprendimento attivi e in rete, nell'ottica della personalizzazione. Si tratta di proseguire in questo percorso, investendo anche sulle figure professionali a supporto di questo.

Gli obiettivi 1 e 3 possono costituire l'impalcatura di un modo di lavorare dei docenti a sostegno di un curricolo organizzato sulle competenze, solidamente fondato dal punto di vista culturale, integrato tra le varie discipline. Tra l'altro nella fragilità sperimentata con il terremoto del 2012, la differenza sulla qualità della scuola la possono fare le persone prima che le strutture: questi obiettivi dicono l'ambizione e la fiducia che i docenti possano accompagnare gli studenti in percorsi di apprendimento all'interno delle classi capaci di garantire un più sicuro successo formativo. Si torna alla prima priorità e il cerchio